

LA REGIONE ABBANDONA L'IDEA DELLA PROCEDURA TELEMATICA

Il Click getta la spugna

Si pensa a un nuovo metodo per distribuire i 125 milioni del bonus Sicilia, anche allargando le maglie delle imprese. Industriali all'attacco: «Una prebenda da 2 mila euro». Dito puntato ancora contro Telecom. Opposizione all'attacco

DI ANTONIO GIORDANO

Cronaca di una morte annunciata: è quella del click day, posticipato ad oggi dopo il rinvio di lunedì e ieri definitivamente abbandonato per problemi tecnici alla piattaforma informatica che registrava alcuni errori nella trasmissione dei dati. Si rischiava di fare una nuova cattiva figura per la procedura che avrebbe distribuito i 125 milioni del Bonus Sicilia alle imprese danneggiate dal Covid. Oggi si rischiava di fare una nuova cattiva figura come quella di lunedì con la procedura che era stata rinviata all'ultimo minuto. Per evitare un bis, la Regione siciliana è corsa ai ripari: annullando tutto e promettendo di allargare le maglie. Dito puntato contro Telecom Italia che non è stata nelle condizioni di garantire lo svolgimento della procedura ha ribadito ieri pomeriggio in conferenza stampa l'assessore alle attività produttive Mimmo Turano «molto amareggiato» per quanto accaduto dopo una intera giornata di incontri con i responsabili della società. «Telecom ha dovuto riconoscere che non sono nelle condizioni di garantire con certezza che il click day possa operarsi», ha spiegato Turano. Da qui lo stop dell'amministrazione. Adesso bisogna trovare una nuova soluzione: si pensa a una modifica dei criteri tale che nessuna impresa possa rimanere esclusa anche allargando la platea di beneficiari (poco più di 55 mila imprese) che si erano registrate sulla piattaforma telematica. «Una prebenda

da 2.235 euro a testa. Una vergogna», calcolano Sicindustria, Confindustria Catania e Confindustria Siracusa. «Se le imprese devono essere prese in giro in questo modo», affermano Alessandro Albanese, vicepresidente vicario di Sicindustria; Antonello Biriaco, presidente di Confindustria Catania; e Diego Bivona, presidente di Confindustria Siracusa, «suggeriamo allora al governo di prendere gli elenchi dalle camere di commercio e distribuire i fondi a pioggia, dal momento che non c'è alcun interesse nei confronti della qualità dei progetti». Tre le possibili soluzioni sulle quali l'amministrazione è al lavoro già da ieri sera; un paio di settimane per essere pronti. «Il bando rimane quello che è, ma non sarà più un click day a garantire il ristoro alle imprese», ha spiegato Turano. Nel frattempo si pensa anche di procedere legalmente contro Telecom. «Ci riserviamo con il Presidente di tutelare l'immagine della Regione. Stiamo valutando con il supporto dell'ufficio legislativo», ha spiegato il vicepresidente Gaetano Armao. Per le imprese non resta che attendere. «Prendiamo atto di questa inversione di tendenza in zona Cesarini. Ma il dialogo e il confronto con noi resta sempre necessario. Incrociamo le dita e staremo a vedere quello che succederà», dicono i vertici di Cna, Confartigianato, Casartigiani e Clai. «Il click day non garantiva equità, pari opportunità fra i territori e proporzionalità per i danni subiti», dice invece

Patrizia Di Dio alla guida di Confcommercio Palermo. «La Regione deve assolutamente porsi la questione della informatizzazione reperendo professionalità all'interno e all'esterno e organizzandosi in maniera meno abborracciata altrimenti rischiamo di restare nella preistoria» commenta Claudio Barone segretario della Uil Sicilia. «Il click day era uno specchietto per le allodole perché creava illusioni, come d'altronde ha creato illusioni il Governo Musumeci ai Comuni della Sicilia, quando il 28 marzo scorso ha annunciato 100 milioni in aiuti alimentari e ad oggi ne ha erogati soltanto 30 milioni», attacca il sindaco di Messina, Cateno De Luca. Per il segretario del Pd Anthony Emanuele Barbagallo «il crash del click day è solo la cronaca di un disastro annunciato». «La politica avrebbe dovuto assumersi la responsabilità di fissare criteri equi e trasparenti per assegnare le somme. Adesso si rispetti almeno quanto è stato inserito nella legge finanziaria su mia proposta, affinché tutti i contributi per le aziende siano erogati entro 10 giorni dalla presentazione delle domande», dice Marianna Caronia, deputata



Peso:38%

del gruppo misto. Il gruppo di Attiva Sicilia all'Ars, infine, «andrà a fondo in questa storia per capire tutti gli aspetti dell'affidamento a Tim, compreso il collaudo della piattaforma» ed ha presentato istanza di accesso agli atti. (riproduzione riservata)



Peso: 38%